

PAGAIANDO

Periodico di informazioni a cura della Federazione Italiana Canoa Turistica

DEL CONTE GIUSEPPE
V.LE PADOVA, 154
20132 MILANO MI

**IL GIUBILEO
DELLA FEDERAZIONE**

**ULTIMISSIME
DAL COMITATO SESIA**

**RADUNO FICT
SUL TREBBIA**

**KAYAK DA MARE
O IN MARE**



CANOE ITALIANE IN BOLIVIA

Editoriale: dopo il Campionato di Eskimo a Cernusco s. N. FESTE INDOOR & SEGNALI D'ATTESA

Nei primi due giorni di febbraio si è tenuto al centro sportivo di Cernusco sul Naviglio (MI) il 3° Campionato Italiano di Eskimo in piscina: una bella occasione per ritrovarsi in tanti nella stagione più difficile per l'attività canoistica. La competizione, indetta unitariamente da FICT e UISP e organizzata dal club locale CFM, ha dato risultati più che soddisfacenti: il titolo di campione assoluto è toccato a un giovane atleta di Cassano d'Adda, Andrea Remonti, con un punteggio di tutto rilievo e un record personale di 28 eskimi in un minuto(!). La migliore tra le femmine si è confermata la campionessa uscente, Mariangela Miner del C.C. Asola; ma assai significativi sono stati anche i risultati di parecchi under

18 (di entrambi i sessi), che confermano come la preparazione delle nuove leve sia in continuo progresso. Nelle stesse giornate Cernusco ha ospitato l'Assemblea Nazionale Uisp Lega Sport d'Acquaviva e un incontro sulla formazione tra tecnici e dirigenti delle varie associazioni che fanno parte del Comitato Sport per tutti. Si tratta di primi passi compiuti assieme da diverse organizzazioni del nostro sport: è dunque tempo ormai di raggiungere gli accordi concreti di base, che sono attesi da tanti praticanti e appassionati. E la notizia che è stato finalmente firmato il protocollo d'intesa tra FICK e FICT è solo l'inizio... Ci auguriamo tutti che queste speranze non vengano deluse. P.D.

QUOTE AFFILIAZIONE-TESSERAMENTO ANNO 2003



3,00 euro	Socio iscritto al club senza ricevere Pagaando
	Socio familiare
9,00 euro	Socio ordinario iscritto al Club con diritto di ricevere Pagaando
14,00 euro	Socio non iscritto a Club con diritto di ricevere Pagaando
27,00 euro	Affiliazione del Club senza scuola di canoa
	Guida fluviale
	Istruttore Federale
	Socio sostenitore
54,00 euro	Socio benemerito
105,00 euro	Affiliazione del Club con scuola di canoa e copertura assicurativa della scuola

A chi effettuare il versamento: Conto Corrente Postale N° 32630238

Intestato a: FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA - Via Francesca, 17 - 25037 PONTOGLIO BS

Per ulteriori informazioni contattare il tesoriere:

Gianni Camossi

Telefono 030-7471136 - Fax 030-7472036

Cellulare 335-6080911 e mail: gianni.camossi@numerica.it

Attenzione! Si prega i soci di verificare la correttezza dei dati sui bollettini e in particolare il numero del conto corrente postale.

Punti distribuzione di Pagaando (per chi non lo riceve, ma vuole conoscerlo)

a Roma

- GYMSPORT - via Michele Amari 43 (Massimo Di Sabatino) - tel. 06/78345302, 7853978
- GRUPPO CANOE ROMA - Base nautica c/o Soc. Pangea s.r.l. - Scheggino (PG)

a Milano

- TUTTOCANOA - v. Gaggia 26, 20139 Milano tel. 02-5693347
- Bertoni Campeggio Sport - v.le Fulvio Testi 140, 20092 Cinisello Balsamo (MI) - tel. 02-2406307
- alla segreteria FICT - tel. 02-39262577
- Idroscalo Club - via Circonvallazione Idroscalo 29 20090 Segrate (MI) - tel. 02-7560379

e fuori ...

- Libreria Accursio - via G. Oberdan 29/B - Bologna tel/fax 051-220983
- a Ivrea (TO), presso Massimo Aiello tel. 0125-54758
- Zeus Canoe - via Palomba 26 09129 Cagliari (tel. 070-304300)
- inoltre presso le Guide Fluviali

Il prossimo numero di PAGAIANDO chiuderà in redazione il **24 marzo 2003**. Gli annunci e le collaborazioni a PAGAIANDO, vanno inoltrati all'e-mail peppo.delconte@tiscalinet.it oppure a mezzo posta, possibilmente prendendo accordi telefonici con la direzione (02-2841066). Sono graditi i pezzi che giungono sotto forma di file, perchè si risparmia tempo e si evitano errori di trascrizione. Meglio se il formato è compatibile con Word o Excel per Windows. Anche foto e pellicole per stampa devono essere spedite per posta (o per e-mail) alla direzione.

SOMMARIO

In copertina: In kayak sul lago Titicaca (Bolivia)

Foto di Roberto Chilosi

Editoriale: dopo Cernusco pag. 2

di Peppo Delconte

Sommario pag. 2

Il Giubileo della FICT pag. 3

di Arcangelo Pirovano

Raduno in Val Trebbia pag. 4-5

di Luciano Lucchini

Ultimissime dal Sesia pag. 6-7

di Alberto Faggioni

APPUNTAMENTI pag. 8-9

Calendario di formazione pag. 10

Introduzione al Rafting pag. 11

di Antonio Piro

Avventure in Bolivia pag. 12-14

di Roberto Chilosi

Kayak da mare o in mare pag. 15

di Mauro Ferro

On Line pag. 16

di Pabo

Tutte le novità della canoa turistica sul sito Internet ufficiale della Federazione
<http://www.canoa.org>

PAGAIANDO

organo di stampa della Federazione Italiana Canoa Turistica
c/o Delconte - Via Padova 154 - 20132 Milano
Tel. 02/2841066 - 339/2239284
e-mail: peppo.delconte@tiscalinet.it
Direttore Responsabile: Peppo Delconte
Registrazione Tribunale di Ivrea n.196 del 17/2/1998

Redazione:

Francesco Bartolozzi, Flavio Ciarrocchi, Ino Cum, Luciano Lucchini, Mauro Martini, Antonio Piro

Pubblicità - P.R.: Gianni Camossi

Stampa:

Tipografia Polaris - via Vanoni 79 - 23100 Sondrio
Finito di stampare il 18 febbraio 2003

LA FEDERAZIONE E IL SUO GIUBILEO

Quest'anno si celebrano
i 25 anni dalla fondazione ufficiale
della FICF, oggi FICT.

E siccome riteniamo giusto aiutare
tutti, anche i più giovani, a ricordare
la nostra storia, abbiamo strappato
questa pagina dal taccuino
di Gengis Khan
(al secolo Arcangelo Pirovano),
attuale Presidente, ma anche
socio fondatore e memoria
storica della Federazione

di ARCANGELO PIROVANO

Come tante storie anche la nostra incomincia così: "Era una notte che fischiava il vento e urlava la bufera". Almeno così sembrava a noi dentro la capiente veranda della roulotte di Flora e Carlo Redaelli parcheggiata al Camping Gisser di St. Sigmund, nel comune di Kiens (Sud Tirolo), ai primi d'agosto del 1977, dove attraverso lunghi giri di telefonate si erano ritrovati numerosi canoisti radunati da un "binomio di gran valore", il Canoa Club Milano e il Cav. Guglielmo Granacci.

Era consuetudine che un gruppo di fortunati verso le ore 23 si ritrovasse nella veranda di Flora e Carlo: per discutere della discesa effettuata e di quella del giorno successivo, di varie ed eventuali... E siccome lo Stivale è lungo, non tutto finisce a vino e taralli, alla nostra veranda finiva tutte le sere a vino e risotto e... snaps.

Proprio durante le prime serate non si discuteva d'altro che della situazione che si era creata nei mesi precedenti. Granacci, dimissionario dal CCM era stato anche sollevato dall'incarico di Delegato Nazionale del Turismo presso la Commissione Italiana Canoa (C.I.C.), che era in seno alla Federazione Italiana Canottaggio, dove (per capirci) venivamo trattati come sudditi e non come cittadini. Il gruppo dei fortunati era normalmente costituito da Emanuele Gianturco, insigne pediatra di Castelfranco Veneto, Roberto Polizzi, Umberto Monti, Mario Baudini e il Sottoscritto. Quella sera, dato che l'immane tempore non finiva e la snaps alla pera era abbondante, decidemmo che era venuto il momento di convocare una riunione per le 18 del giorno successivo e far... "TRARRE IL DADO" al Granacci, allora leader discusso e indiscusso della canoa fluviale turistica in Italia.

APPUNTAMENTI a ROMA EUR

c/o Mariner Canoa Club - piscina delle Rose - viale America 20
sabato 5 aprile: assemblea dei soci FICT
domenica 6 aprile: riunione CD
info: segreteria 339-4053440 - inocum@iol.it



Il Presidente Pirovano (terzo da sinistra)
al Campionato di Eskimo di Cernusco.

La riunione si tenne sulla terrazza del Gasthof Gisser che stava a monte del camping: erano presenti circa 30 canoisti rappresentanti di molti club sparsi per la penisola. Il dibattito fu vivace ed anche colorito, ma la decisione che avevamo preso la sera prima divenne la decisione dell'assemblea e finalmente "IL DADO FU TRATTO": si costituì la FEDERAZIONE ITALIANA CANOA FLUVIALE (FICF, oggi FICT).

L'Assemblea decise subito di formare il primo Comitato Direttivo, nominando sul campo Gianturco Presidente, Monti Vice Presidente, Granacci Segretario e Direttore del notiziario federale (Granacci era stato fino a pochi mesi prima direttore di FIUMI, il migliore notiziario di canoa e kayak allora circolante, edito dal Canoa Club Milano ed apprezzato da tutti, non solo in Italia).

Il primo Comitato Direttivo era così composto: Giulio Ardinghi di Vicenza, Gilberto Biffolchetti di Terni, Mauro Borghi di Ferrara, Gianni Carosso di Lecco, Guido Florio di Napoli, Gianfranco Loffredo di Roma, Arcangelo Pirovano di Casalmaggiore, Enzo Silvestri di Grosseto, Gino Santi di Bologna, Giuseppe Sitta di Ferrara, Fabrizio Zaffi di Ferrara. Per attivare la Federazione occorrevano soldi: s'incominciò con una colletta alla quale aderirono quasi tutti i soci fondatori e numerosi altri canoisti presenti al raduno. La prima autotassazione, cui ne seguirono altre, fino al 1983 (anno della scissione di Granacci).

Questa è la fondazione ufficiosa: agosto 1977 a Kiens. La fondazione ufficiale, cioè l'ATTO di COSTITUZIONE, porta la data del 24 Febbraio 1978, numero di repertorio 45165, ed è stato stipulato davanti al Dott. Silvano Ghirardi, Notaio in Castelfranco Veneto. Molti si chiederanno perché proprio a Castelfranco Veneto. Beh, semplicemente perché il Presidente Gianturco si sobbarcò la spesa del Notaio e gli fu più comodo farlo dove risiedeva (vada ancora un sentito ringraziamento per la sua generosità e gli insegnamenti morali profusi a molti di noi).

Ecco perché quest'anno festeggiamo il Primo Giubileo Federale. Un quarto di secolo non è poca cosa: siamo la Federazione di canoa più anziana in Italia, ma quasi sicuramente la più giovane in Europa se si esclude quelle Nazioni di recente costituzione. Un quarto di secolo è stato speso nel tentare anche l'impossibile, andando sempre a testa alta, anche contro i mulini a vento, realizzando tutto quello che siamo riusciti a realizzare, sempre con serietà, umiltà e, permettetemi, anche intelligenza; ma soprattutto con tanta buona volontà e senza un centesimo di denaro pubblico, solo con l'unico patrimonio del contributo volontario di VOI TUTTI che avete scelto di essere "canoisti sociali", e non, come tanti opportunisti amano definirsi, "cani sciolti/free dogs", perché con questo tipo di libertà non si costruisce niente, al di fuori di un infantile ego.

Una valle per volta



Val Trebbia



IL TREBBIA IN PILLOLE

Nome: Trebbia

Regime: torrentizio, pluviale, regolato

Idrometro: appena oltre il ponte stradale di Valsigiara e al ponte tra Bobbio e Coli

Percorribilità in canoa: il tratto delle gole per gran parte dell'anno

Periodi di maggiore interesse: primavera e autunno a seconda delle precipitazioni

Particolarmente indicato per: canoisti di tutte le capacità, anche principianti che abbiano già affrontato fiumi di secondo grado e che vogliano avvicinarsi all'acqua mosca, molti tratti sono anche adatti alle canadesi e al gioco

Periodo minimo di permanenza in zona: il periodo ideale è quello di un week-end

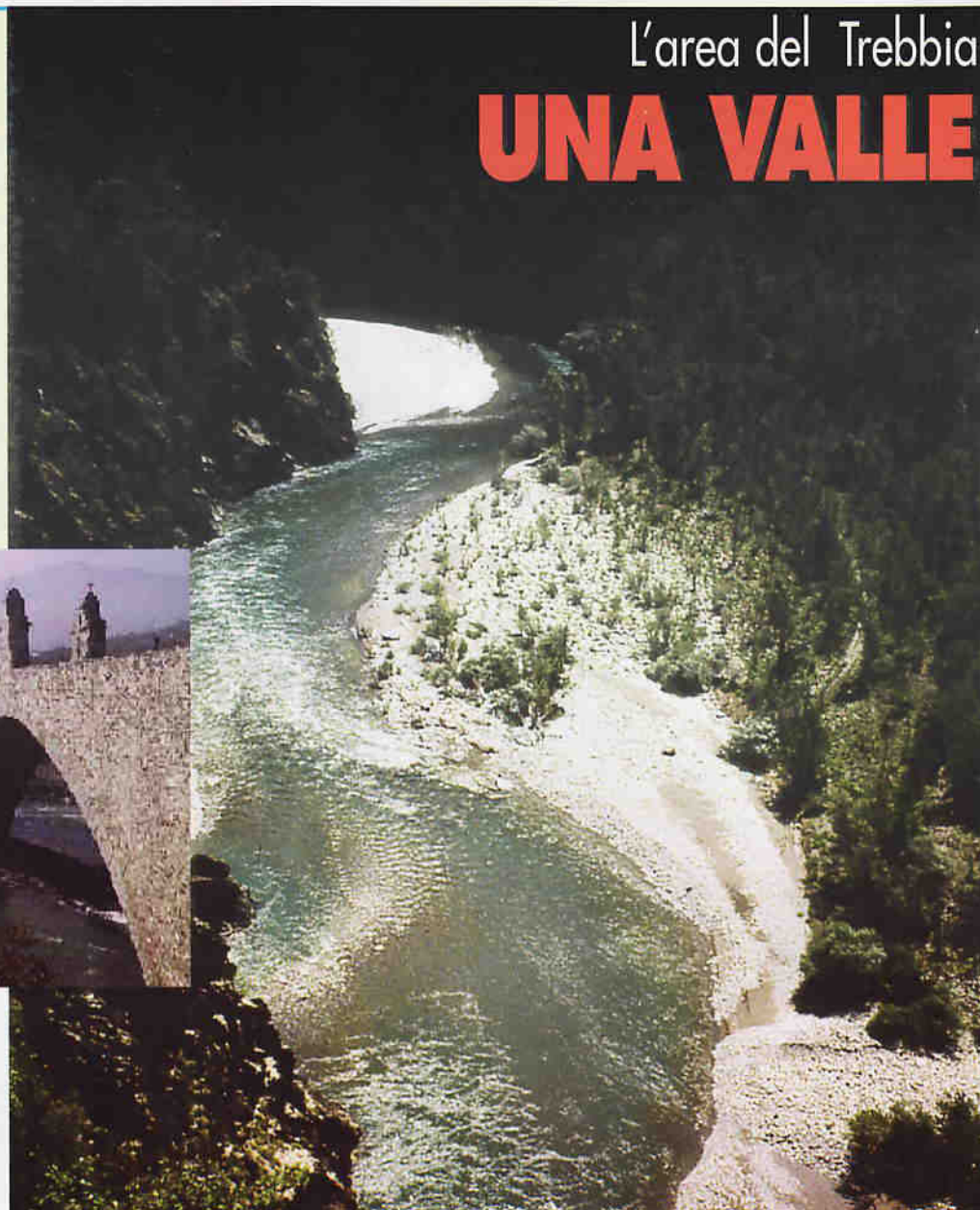
Percorsi canoistici alternativi nelle vicinanze o lungo la strada di avvicinamento: Sturla, Borbera, Taro, Ceno, Enza e il mare del Tigullio

Zone di particolare interesse nelle vicinanze: in valle consigliamo una visita a Bobbio, Piacenza, Grazzano Visconti, i resti romani di Velleia e la costa ligure con Chiavari e gli altri centri rivieraschi della costa di Levante

Associazioni e personaggi che possono dare informazioni e appoggio logistico: Scuola di Canoa: Sports in open space a Marsaglia in Via della Trebbia
Tel: 0523 934300 - Fax: 0523 934311 con possibilità di alloggio e noleggio di canoe e tutto il materiale

L'area del Trebbia

UNA VALLE



di LUCIANO LUCCHINI

La Valtrebbia ha sempre avuto la funzione di passaggio tra pianura padana e golfo di Genova, i reperti dei primi insediamenti umani risalgono infatti al Paleolitico. In epoca romana la valle assume importanza strategica. Prima dal punto di vista militare e poi commerciale. Nel VII secolo il monaco irlandese Colombano sceglie Bobbio come sede di un nuovo monastero. Questo centro di cultura religiosa si rivela con il passare dei secoli di notevole importanza anche per la colonizzazione della valle che da allora ha mantenuto una fiorente tradizione agricola alla quale fa giustamente seguito una ricchissima tradizione gastronomica. Famosa la coppa, specialità piacentina, la "burtleina", una particolare focaccia frita, ma anche i maccheroni alla bobbiese, fatti a mano con il ferro da calza, la "picola" (carne di cavallo tritata e cotta la forno), i "pisarei e fasò" (gnocchetti impastati con farina, pane grattugiato e acqua, conditi con sugo di fagioli); il

tutto abbondantemente annaffiato da ben 13 vini doc dei colli Piacentini tra cui Gutturino e Trebbiano.

Naturalmente da gustarsi dopo una bella discesa in canoa che le acque limpide del Trebbia ci promettono.

Il fiume, il cui nome deriva dal latino "Trebia", (oggi si dovrebbe usare l'articolo al femminile: la Trebbia) ha una lunghezza di 115 Km e sviluppa circa 1000 km² di bacino idrografico. Nasce dal monte Prelà a quota 800 m nell'Appennino ligure e sfocia nel Po. Scorre mantenendo una direzione generale SW - NE, ha carattere torrentizio e numerosi affluenti, quello di maggior interesse canoistico, è l'Aveto.

Il Trebbia è navigabile praticamente dalla sorgente e possiamo dividerlo in quattro tronconi: l'alta valle, il tratto medio, le gole e il tratto basso, ai quali possiamo aggiungere il tratto dell'Aveto.

In caso di piogge particolarmente intense è possibile percorrere un tratto altissimo da Ponte Trebbia a Gorreto: difficoltà WW

tra storia, arte, fiume e gastronomia

DAI SAPORI GENUINI

III° - WW IV° in profonde gole boschive. Spesso si incontrano rami spioventi che possono ostacolare il passaggio. L'imbarco è a Trebbio Burche, tra Ponte Trebbia ed il bivio per Costazzo, seguendo un sentiero in discesa che porta al fiume.

Tratto alto da Gorreto a Valsigiara: lunghezza Km 8 circa, imbarco a Gorreto sulla sinistra della strada per Genova si segue una stretta strada sterrata (50 m) che porta al fiume proprio in corrispondenza del cartello del paese. Sbarco a Valsigiara. Questo tratto è percorribile quando l'idrometro posto sotto il ponte stradale appena dopo Valsigiara è tra 30 e 45. In caso di forti piogge bisogna tenere ben presente che il fiume è regolato da dighe ed è soggetto a variazioni anche improvvise dei livelli d'acqua che possono causare grossi problemi alla navigazione. Difficoltà WW III° - WW IV°. Percorso ideale per il gioco. Punti importanti: appena dopo il medesimo ponte, sulla destra orografica, c'è un saltino artificiale ben visibile che deve essere assolutamente evitato. Si passa tutto a sinistra, nel dubbio si trasborda. Fare attenzione anche ad un passaggio sopra la frazione di Rocca Corvi. A proposito di Rocca Corvi, la trattoria di questa frazione ci è stata segnalata dai canoisti locali per la disponibilità (si può arrivare a qualsiasi ora) e per la sua cucina tradizionale squisitamente genuina.

Tratto medio da Valsigiara a Ponte Lenzino: lunghezza Km 15 circa, difficoltà WW II° WW III°. Paesaggisticamente bellissimo, canoisticamente meno bello del precedente, 2 km dopo Valsigiara c'è uno sbarramento dell'Enel distrutto dalle ultime piene che è meglio visionare o trasbordare (attenzione

perché potrebbe essere stato ricostruito). Attenzione ai lavori a Ponte Lenzino (dovrebbero essere finiti per aprile) e comunque massima attenzione al buco che c'è sotto l'arcata di destra che al momento rimane un passaggio obbligato.

Questo tratto da Ponte Organasco fino a Marsaglia è percorribile quando l'idrometro posto sotto il ponte della strada che da Bobbio porta a Coli segna almeno 100-120 e comunque è bene controllare che la maggior parte dell'acqua non provenga dall'Aveto.

Ponte Lenzino-Marsaglia: Km 8 circa, difficoltà WW II° WW III° bel tratto ingolato senza possibilità di recuperi per un lungo tratto, la strada infatti scorre molto in alto, irraggiungibile. E' diventato particolarmente giocoso dopo le ultime piene, fare attenzione al passaggio (facilmente evitabile) detto "il cappello di Napoleone" a circa 3/4 della discesa. Una parte dell'acqua salta in un intaglio della roccia sulla sinistra orografica facendo un salto di un paio di metri, si consiglia una sicura perché tende a tenere. Poco prima di Marsaglia da destra entra l'acqua dell'Aveto che quindi aumenta la portata. Fare attenzione poi sotto il ponte stradale di Marsaglia per i resti in cemento del vecchio ponte. Lo sbarco è comodo in sponda destra all'altezza del centro Sport in open space.

Tratto classico delle gole: è il tratto più frequentato e forse più bello paesaggisticamente di tutto il fiume. Sono circa 9 Km di meandri in una rigogliosa e splendida gola ben visibile d'alto sulla strada che risale la valle. Imbarco a Marsaglia davanti alla scuola di canoa Sport in open space e sbarco poco prima di Bobbio alla rapida della

Berlina in sponda destra o dopo il ponte stradale all'uscita delle gole all'altezza delle Terme e del campeggio, che tra l'altro sarà la sede del raduno itinerante organizzato dalla FICT di cui parliamo nel box a fondo pagina. In questo tratto fare attenzione alla galleria nella quale il fiume scorre per circa 200 m, frutto dei lavori per la costruzione di una diga rimasta incompiuta dal 1936. Il trasbordo si effettua stando vicino alla sponda destra e passando oltre i resti della diga. Se si decide di passare nella galleria è consigliabile chiedere informazioni preventivamente alla scuola di Marsaglia. Naturalmente una volta entrati non c'è possibilità di sicura e la visibilità è quasi nulla. Al momento ci è stata segnalata la presenza di un grosso albero, comunque ben visibile, incastrato proprio all'ingresso.

Tratto basso Bobbio-Perino Km 8 circa, difficoltà WW I°-II° (un passaggio di IV° trasbordabile). Imbarco a valle del ponte Gobbo di Bobbio e sbarco a Perino in sponda destra. Attenzione a due sbarramenti poco prima di Perino (il secondo è meglio trasbordarlo) a cui fa seguito a 100 metri un passaggio tra due massi (di IV° grado); ma tenete d'occhio anche i lavori per la strada nuova nei pressi dello sbarco. Qui il fiume scorre in una vallata sempre più aperta e la pendenza diminuisce notevolmente. In particolari condizioni d'acqua si può proseguire per altri 14 Km fino a Rivergaro con difficoltà WW I° - WW II°.

Altro tratto interessante e molto bello paesaggisticamente è offerto dall'Aveto con imbarco a Salsominore in località Boschi, proprio dove sbocca lo scarico della diga, e sbarco a Marsaglia. Sono circa 12 Km di divertenti rapide con laghetti e morte molto adatto all'apprendimento delle tecniche in acqua mossa. Le difficoltà rimangono di WW II° WW III°. Nell'ultimo tratto ci si immette nel Trebbia poco prima dell'abitato di Marsaglia.

RADUNO FEDERALE ITINERANTE

Il 12 e 13 aprile la Federazione Italiana Canoa Fluviale organizza un raduno denominato itinerante perché si prefigge di valorizzare ogni anno un fiume diverso. Quest'anno si ripropone il fiume Trebbia sperando in una più fortunata presenza d'acqua e sarà certamente reso più ricco dai premi (in materiali di sicurezza) estratti tra i partecipanti.

COME ARRIVARE

Da Chiavari: strada statale 586 della val d'Aveto; **da Genova:** strada statale SS45 per Piacenza

Autostrade A1 Milano-Bologna, uscita Piacenza sud, seguire Piacenza est e imboccare la tangenziale che porta alla strada statale 45 della Val Trebbia per Genova

IL CAMPEGGIO

La base del raduno è il camping Pontegobbo a Bobbio Via San Martino, vicino alle Terme in riva destra. Rimanendo sulla statale in direzione Marsaglia senza entrare in Bobbio, si gira a sinistra per Coli si passa sul ponte che attraversa il Trebbia in dire-

zione delle Terme e appena passato il ponte a destra.

Tel. 0523936927-0523936068 - Fax 0523960610

E-mail: camping.pontegobbo@iol.it.

Agli iscritti al raduno verrà praticato uno sconto.

Sono disponibili alcuni bungalow con 4 posti letto ciascuno, occorre però affrettarsi a prenotare. Possibilità di cena in campeggio, per facilitare l'organizzazione si chiede di prenotare in anticipo: tel. 023926577.

GLI ALBERGHI

Bobbio ha una discreta ricettività alberghiera: Cacciatori***

0523936267 - Piacentino*** 0523936266 - Giardino** 0523936247

A 6 km da Bobbio in località S. Maria: Ridella* tel. 0523933130

Per l'ostello comunale contattare il centro culturale comunale tel. 0523962804

Per informazioni turistiche: ufficio informazioni e accoglienza turistica tel. 0523962815 o visitare i siti: www.valtrebbia.com

www.regione.emilia-romagna.it/parchi/valtrebbia

www.agonet.it/province/bobbio/htm

www.comune.bobbio.pc.it

Facciamo il punto sulla situazione con il Comitato in difesa del fiume

CONSIDERAZIONI SULLA VALSESIA

di ALBERTO FAGGIONI

Come previsto, finiti i Mondiali e la stagione turistica, arrivato l'inverno, i divoratori di acqua pubblica per uso personale a scopo di lucro si sono scatenati.

In molti luoghi tubi, ruspe e cemento hanno fatto la loro comparsa, alla faccia delle dichiarazioni pubbliche rese nei giorni dei Mondiali. Il Comitato vigila, interviene, ma sappiamo che prima o poi bisognerà incazzarsi sul serio, cari canoisti, ed esserci.

Spero che ve ne renderete conto leggendo, fra le informazioni che seguono, quali altre nere nubi incombano, oltre a quelle che già vedevamo fino a quest'estate.

Alcune battaglie, anche importanti, sono state vinte grazie al lavoro assiduo di alcune persone; addirittura c'è stato un momento di euforia all'inizio di dicembre, per una serie di successi inanellati consecutivamente. Ma questa è una guerra che sarà

Alcune battaglie sono state vinte; ma la guerra è ancora lunga... E simili nemici sono già presenti su altri fiumi

composta da molte battaglie, e i nemici sono forti e molto motivati dai soldi che contano di mettersi in tasca.

Il Sesia, e quelli che lo difendono giorno per giorno sul posto, hanno bisogno della vostra intelligenza e delle vostre capacità.

Proponete al Comitato, e magari organizzate, altre azioni a livello legale, politico, amministrativo e dimostrativo.

Bisogna convincere loro, "i derivatori-divoratori", che non sarà affatto un

buon affare, e prima o poi dovranno pagare alla collettività gli scempi che avranno fatto, e nello stesso tempo bisognerà dimostrare (con dati e progetti) ai valesiani che ancora non lo pensano, che lo sviluppo passa per la strada della difesa e della valorizzazione delle risorse naturali.

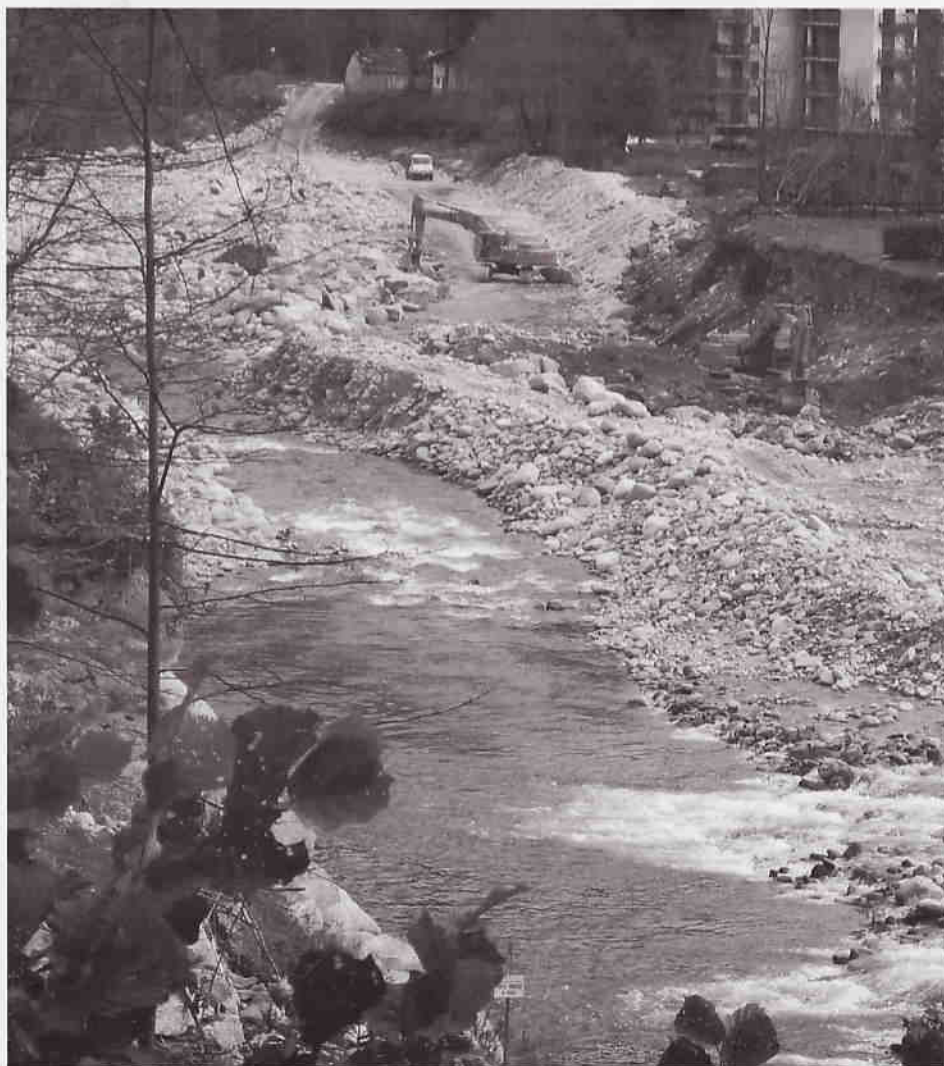
Questo metodo potrebbe dare risultati anche per gli altri fiumi che corrono gli stessi pericoli.

Bisogna essere intransigenti sul principio che l'acqua è un bene collettivo, e non può essere privatizzata. Credo che questo principio, basilare non solo per difendere la bellezza e l'equilibrio naturale dei fiumi, sia compatibile con ogni impostazione ideologica. Impegnatevi quindi nei partiti, nelle associazioni, nelle strutture amministrative e politiche delle quali fate parte in tutta Italia. Date il vostro aiuto ai Comitati per la difesa dei fiumi a voi più vicini geograficamente, e fate circolare le informazioni riguardanti leggi e sentenze che possano essere utili a tutti.

Su queste basi, credo sia giunta l'ora di dare l'avvio alla fondazione di un Coordinamento Nazionale dei Comitati per la difesa dei fiumi. Sarebbe uno strumento adeguato all'importanza del lavoro da svolgere.

IL DIARIO DEL COMITATO

- Sabato 23 novembre il quotidiano Notizia Oggi ha organizzato il convegno "Economia e turismo, impresa e montagna: uno sviluppo possibile per la Valsesia". Un'occasione colta al volo dal Comitato con un intervento di Alberto Smuraglia, e la presenza all'interno del Teatro Civico di Varallo di cinquanta sostenitori disposti a semicerchio in fondo alla sala, che indossavano le magliette con la scritta "Salviamo il Sesia". Le ragioni dei difensori dei fiumi hanno trovato attento ascolto e sono diventate l'argomento principale della serata.
- Il Comune di RIMASCO ha votato venerdì 29 novembre all'unanimità l'opposizione al progetto EGUA-SERMENZA in un Consiglio Comunale aperto, dove erano invitati i derivatori, i pescatori e il Comitato.
- Il 4 dicembre è partita la lettera (raccomandata con ricevuta di ritorno) con le controdeduzioni sul progetto EGUA-SERMENZA nel Comune di Rimasco; in allegato alla lettera vari articoli da riviste di canoa italiane e straniere oltre ad articoli inerenti la riserva di pesca in quella zona.
- La stessa lettera è stata mandata per conoscenza a sedici indirizzi degli Enti Pubblici partecipanti alla "Conferenza dei servi-



zi" che si è svolta l'11 dicembre, alla Provincia di Vercelli, proprio sul progetto di Rimasco.

- Martedì 10 dicembre alle 17 c'è stato un incontro "informativo" a porte chiuse per il progetto VAL VOGNA fra i Consiglieri del Comune di Riva Valdobbia, funzionari della Provincia e l'Assessore provinciale alle Risorse Idriche; alle 18 è seguito l'incontro del Comitato con i Consiglieri. La sera stessa si è tenuta una riunione del Consiglio Comunale, durante la quale sull'argomento è stato espresso al Sindaco un parere tendenzialmente contrario da parte dei Consiglieri.

- Sempre martedì 10 dicembre, la sera, si è tenuto un incontro nell'ambito di "Agenda 21" (iniziativa dell'O.N.U.), a VARALLO nella sede della Comunità Montana con l'Assessore all'Ambiente della Comunità Montana, costruttori di dighe, funzionari delle risorse idriche provinciali, l'Assessore all'Ambiente della provincia di Vercelli, numerosi Sindaci, il C.A.I., cittadini e molti aderenti al Comitato, il Presidente dell'Associazione albergatori Valbella, ed esponenti di "Agenda 21". Quella della Valsesia è la Comunità Montana scelta in Italia per progetti pilota di sviluppo sostenibile, che recepisce il protocollo di Kyoto, in ottemperanza al piano d'azione dell'ONU deciso al convegno di Rio de Janeiro del 1992. Le ragioni e gli argomenti del Comitato hanno riscosso interesse e considerazione, ottenendo il sostegno di molti esponenti delle realtà rappresentate.

- Il Comitato ha mandato una lettera a tutte le famiglie della Valsesia, per un totale di 8.394 copie, nell'intento di informare capillarmente tutti gli interessati, finora esposti alla disinformazione del "sentito dire" e al fatalismo inerte del "tanto fanno quello che vogliono lo stesso". La consegna ha avuto luogo sia in tutte le abitazioni dei residenti, sia nelle seconde case, da Quarona fino ad Alagna e valli laterali, ed è stata ultimata entro Natale.

- Il 16 gennaio, nella sede della Comunità Montana è stato presentato ai cittadini, ai Sindaci, ai derivatori, presenti l'Assessore Provinciale alle risorse idriche e un Funzionario della Regione, lo "Studio sulla fruibilità del fiume Sesia". La presentazione del lavoro, commissionato dalla Provincia e dalla Regione, è stata fatta dalle tre società italiane che hanno vinto il relativo appalto europeo. Si tratta di uno studio sulla compatibilità dell'uso del fiume per i differenti fini: idroelettrico, sportivo, piscatorio e turistico. Consegna prevista: fine settembre. Anche in base a questo studio verranno decisi i "Piani di Tutela" della Regione entro il 2003.

- Il Comune di MOLLIA ha dato la concessione. Insieme al progetto esecutivo è stata depositata alla Provincia, dove si attende il parere definitivo. Il Comitato per la difesa del Sesia chiede alla Provincia e alla Regione la moratoria (come per tutti gli

altri progetti) in attesa dei risultati dello Studio di Fruibilità, studio già finanziato dalla Regione. E sembra che sia stata recepita da più parti la necessità di sospendere i lavori per avviare un periodo di verifiche: sarebbe già una grande vittoria!

- L'E.N.E.L. consegnerà a marzo la sua Valutazione d'Impatto Ambientale riguardante il Mega Progetto BALMUCCIA-QUARONA.

- Sul sito del Comitato è stata aggiornata la cartina delle derivazioni, compresa la recente richiesta dell'ENEL per la costruzione di una diga vera e propria. E con rilascio dell'acqua a Quarona!

Il "Comitato per la tutela del fiume Sesia e dei suoi affluenti" si è costituito nel giugno del 1999. Agli intenti del Comitato hanno aderito la Comunità Montana Valsesia, alcuni Comuni della valle, il C.A.I., l'Azienda Turismo Locale, il Consorzio Turismo Valbella, la Società Valsesiana Pescatori Sportivi, le scuole e i club di canoa presenti in valle, numerose Associazioni sportive e non, migliaia di cittadini in forma privata.

COMITATO PER LA TUTELA DEL FIUME SESIA E DEI SUOI AFFLUENTI
www.laproxima.it/comitatosesia Tel. 0163 52093 comitatosesia@laproxima.it

QUALI E QUANTI PROGETTI

- 15 Progetti di sbarramenti e di centraline per la produzione di energia idroelettrica, presentati da Società private, che interessano tratti di fiume di lunghezza variabile da 2,5 a 5,5 km, di cui:

- 2 in costruzione (Comuni di Alagna e di Rimella)

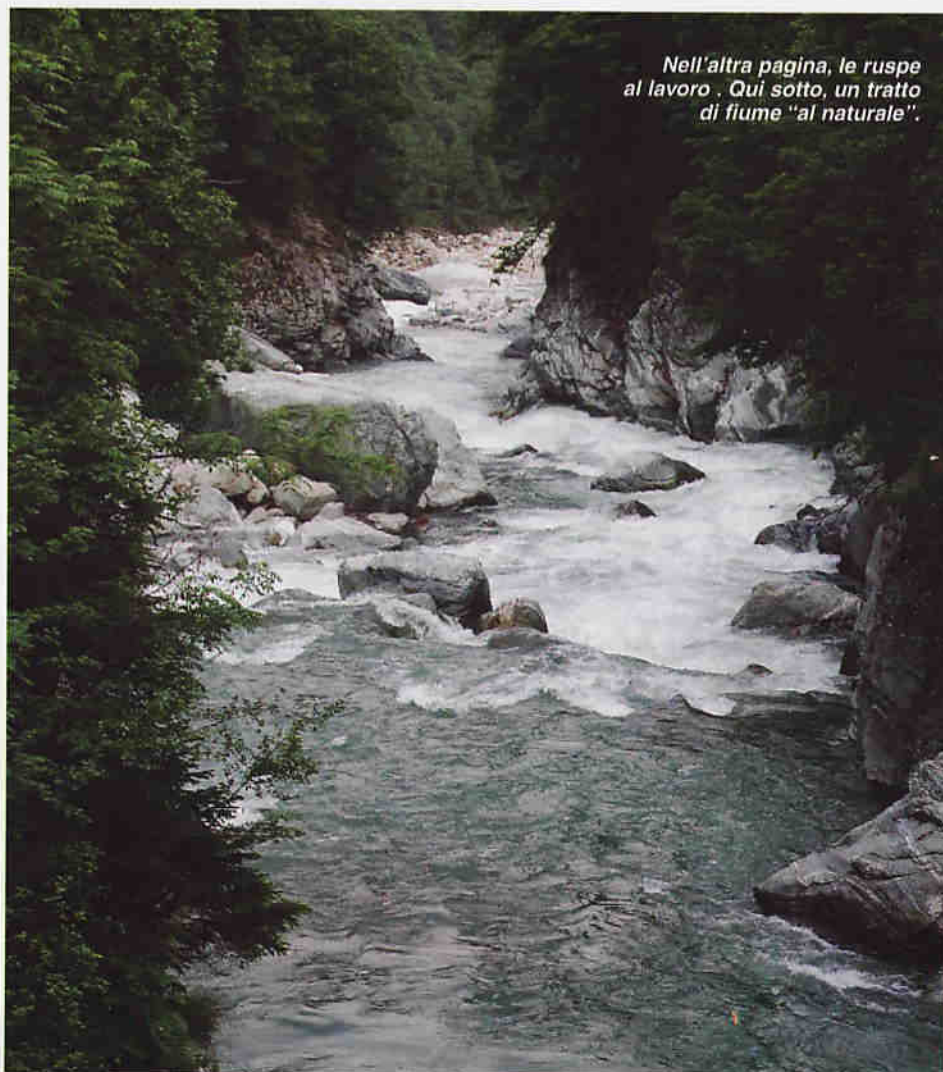
- 2 di imminente realizzazione (Comuni di Mollia e di Varallo-loc.Morca)

- 1 in fase esecutiva, con iter burocratico molto avanzato (Val Vogna)

- Un Mega-Progetto ENEL nel Comune di Balmuccia, che convoglierà le acque

del Sesia e del Sermenza in un tubo lungo 15 km e del diametro di 5 metri, per arrivare alla centrale prevista a Quarona località Doccia in linea retta attraverso le montagne, prosciugando di fatto il Sesia per circa 20 km. A questo si aggiunge il fatto che l'ENEL, con il progetto presentato nel 1985 (non attuato per l'opposizione sul territorio) possiede ancora otto concessioni distribuite sul bacino dell'Alta Valsesia, la cui destinazione non è ancora chiara.

- Una serie infinita di richieste e di studi di fattibilità per derivazioni e centraline che vengono sottoposti quotidianamente all'attenzione dei Sindaci valesiani.



Nell'altra pagina, le ruspe al lavoro. Qui sotto, un tratto di fiume "al naturale".

APPUNTAMENTI 2003

chiedere sempre conferma prima di mettersi in viaggio!

Ricordiamo agli amici lettori che questo è un periodo bimestrale e come tale può segnalare qualche iniziativa che nel frattempo è stata soppressa o ha subito variazioni. Per un aggiornamento continuo potete sempre telefonare ai responsabili organizzativi o verificare sui siti internet. Ad esempio, quello di Gente d'acqua (www.gentedacqua.it) ha introdotto di recente la pagina di aggiornamenti "dove si va domenica?"; oppure sul sito www.pagaiando.it/raduni/ troverete un calendario nel quale è possibile intervenire per apporre nuovi appuntamenti o modifiche a quelli già inseriti. Invitiamo intanto tutti i club a inviarcene al più presto i loro calendari 2003 e gli eventuali aggiornamenti.

MARZO 2003

1-2/3 Sul lago d'Iseo. Imbarco ore 10 a Sale Marasino. Info: ACF - Luciano Belloni 031-696704 o Luigi Bosio 02-2570162. E-mail: luciano.belloni@tin.it

2/3 Discesa del fiume Nera. Apertura di stagione da Vallo di Nera a Scheggino (difficoltà WW I-II). Org. Gruppo Canoe Roma. Info: M. Consalvi 06-65004143/340-3996045 o C. Fanucci 06-66153460. E-mail: maurizioconsalvi@yahoo.it o claudio.fanucci@tiscalinet.it

2/3 Discesa del fiume Vara. Festa d'inizio stagione. Org. Trezzo Kayak. Info: Marco 348-6049029. e-mail: trezzokayak@tiscalinet.it

4/3 Uscita in maschera a Venezia. Org. Associazione canoistica 360 gradi 041-912676 o 340-5276217. E-mail: 360gradi@soafmc.it e Associazione Arcobaleno 041-900591 pamio@inwind.it

8-9/3 Ouverture sur mer a Recco (GE). Solo per kayak da mare. Org. Sottocosta e 4P Kanu Group. Info: Mauro Ferro 338-7348040 o Arcangelo Pirovano 338-4755710. E-mail: miron@nemo.it o arcpir2002@virgilio.it

9/3 Discesa del fiume Lavagna. Apertura stagionale ACF. Info: Peppo Delconte 02-2841066 o Gianfranco Magistrelli 0331-548192. E-mail: peppo.delconte@tiscalinet.it

9/3 Discesa del fiume Brenta. Info: Associazione canoistica 360 gradi di Mestre (VE). Tel. 041-912676 o 340-5276217. E-mail: 360gradi@soafmc.it

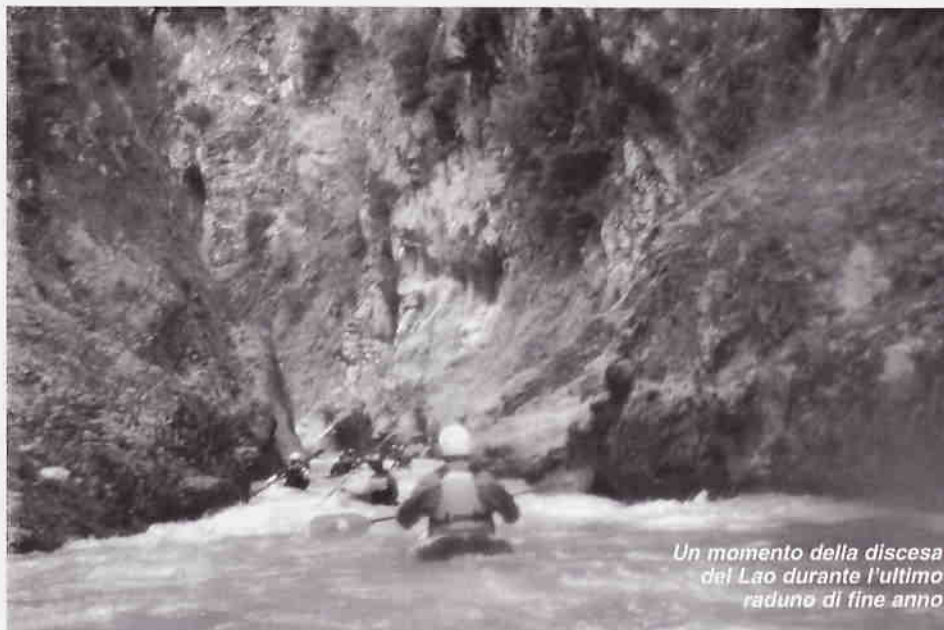
16/3 Discesa del Canale La Fagiola. Apertura stagionale Canoa Club Milano (Lucio). Tel. 02-6070489 www.canoaclubmilano.org

16/o 23/3 Campionato regionale di slalom sul fiume Reno. Org. Canoa Club Bologna: 051-575354. E-mail: ccbologna@libero.it

22-23/3 Raduno sui fiumi Sentino ed Esino. Org. Canoa Club Marchexplorer. Info: Fabio Vita 071-7825062. E-mail: fabiov@marcheonline.net

23/3 Discesa del fiume Borbera. Org. Canoa Club Milano e Gente d'acqua. Info: Ino Cum 02-39262577 o 339-4053440. E-mail: gentedacqua@iol.it www.canoaclubmilano.org

23/3 Discesa del fiume Volturno (WW II-III). Gruppo Canoe Roma. Info: M. Consalvi 06-65004143/340-3996045 o C. Fanucci 06-66153460. E-mail: maurizioconsalvi@yahoo.it o claudio.fanucci@tiscalinet.it



Un momento della discesa dal Lao durante l'ultimo raduno di fine anno

23/3 Sul lago Maggiore. Imbarco ore 9,30 a Meina. Info: ACF - Luciano Belloni 031-696704. E-mail: luciano.belloni@tin.it

30/3 Discesa del fiume Ceno. Info: Canoa Club Milano 02-6070489 www.canoaclubmilano.org

30/3 Discesa del fiume Ticino. Per tutti. Apertura stagionale Gente d'acqua. Info: Ino Cum 02-39262577 o 339-4053440. E-mail: gentedacqua@iol.it

30/3 Discesa del fiume Borbera. Per tutti. (diff. WW II). Org. Trezzo Kayak. Info: Andrea 335-6571858. E-mail: trezzokayak@tiscalinet.it

APRILE

6/4 Discesa del fiume Adda inferiore. Per tutti. Percorso da stabilire. Info: ACF - Peppo Delconte 02-2841066. E-mail: peppo.delconte@tiscalinet.it

12-13/4 Raduno Federale Itinerante sul fiume Trebbia. Info: segreteria Ino Cum 02-39262577 o 339-4053440. Arcangelo Pirovano 0375-42442 o 338-4755710 E-mail: inocum@iol.it arcpir2002@virgilio.it Internet: www.canoa.org

13/4 Sul lago di Garda. Imbarco ore 9,30 a Toscolano in località Riva Granda. Info: ACF - Luciano Belloni 031-696704. E-mail: luciano.belloni@tin.it

22-27/4 Scuola di canoa sul fiume Ardeche (Francia). Organizza il Canoa Club Bologna. Info: Segreteria (martedì e venerdì dalle 17 alle 19) 051/575354 (tel./fax). E-mail: ccbologna@libero.it www.canoaclubbologna.it

25-27/4 Raduno internazionale sui fiumi del Piemonte: Memorial Granacci. Org. 4P Kanu Group. Info: Arcangelo Pirovano 338-4755710. E-mail: arcpir2002@virgilio.it

25-27/4 1° Meeting della canoa a Fertilia: Memorial Ugo Barison. Con esibizioni di rodeo, canoa polinesiana, escursioni nella rada di Alghero e lungo itinerari naturalistici della Sardegna nord-occidentale.

Org. Amatori Kayak Fertilia. Info: Sergio Ortu 347-6309498 o 338-3651517. E-mail: infoeventi@kayakfertilia.it www.kayakfertilia.it

25/4-1/5 XXIV Discesa Internazionale del fiume Tevere. Da Città di Castello a Roma, con pernottamento in strutture sportive. Info: DIT c/o Andrea Ricci, via Fucino 4 - 00199 Roma. Tel. 329-6883135. E-mail: discesadeltevere@tiscali.it Internet: www.discesadeltevere.org

25/4-4/5 Sui fiumi della Grecia (WW III-IV). Per esperti. Org. Gruppo Canoe Roma. Info: M. Consalvi 06-65004143/340-3996045 o C. Fanucci 06-66153460. E-mail: maurizioconsalvi@yahoo.it o claudio.fanucci@tiscalinet.it

MAGGIO

1/5 Raduno sul fiume Chiese. WW I-II (per tutti). 10 Km da Acquafredda a Asola (MN). Org. Canoa Club Asola. Info: Adriano 335-5862716 o Claudio 347-2562745.

1/5 Discesa del fiume Var (Francia). Gole di Daluis (WW II-III-IV). Org. Gente d'acqua. Info: Ino Cum 02-39262577 o 339-4053440. E-mail: gentedacqua@iol.it

1/5 Discesa del fiume Sile. Per tutti. Da Badoere di Morgano (partenza ore 9,30 in località Casetta rossa) a Quinto di Treviso Grande. Info: Canoa Club Quinto - Lazzaro Bruno 0422-477022.

4/5 Discesa del fiume San Bernardino, in Val Grande. Info: Canoa Club Milano (Livio). Tel. 02-6070489 www.canoaclubmilano.org

4/5 Discesa del fiume Brembo. Per corsisti (WW II-III). Org. Trezzo Kayak. Info: Lucio 335-6540752. E-mail: trezzokayak@tiscalinet.it

4/5 Gardalunga: maratona del remo. Percorso di km 25, con partenza alle ore 9 dal Golfo di Maderno. Info: Gian Paolo Bignotti 0365-71220 o 0365-540799. www.gardalunga.it

10-11/5 **Gara di rodeo sul Naviglio Grande.** Info: Canoa Club Milano (Massimiliano), Tel. 02-6070489 www.canoaclubmilano.org

11/5 **Discesa del fiume Brembo.** Da San Giovanni Bianco a Zogno (BG). WW II-III. Org. Gente d'acqua. Info: Ino Cum 02-39262577 o 339-4053440. E-mail: gentedacqua@iol.it

11-12/5 **Due giorni sulla costa ligure di Levante.** Domenica 11 partenza alle ore 10 da Sestri Levante e arrivo a Deiva. Lunedì 12, escursione nel Tigullio. Info: ACF - Luciano Belloni 031-676904. E-mail: luciano.belloni@tin.it

17-18/5 **Wild Water Women's Day.** Raduno sul fiume Limentra per le ragazze della canoa, ma sono invitati anche i maschietti... Info: Canoa Club Bologna. Segreteria (martedì e venerdì dalle 17 alle 19) 051/575354 (tel./fax). E-mail: ccbologna@libero.it www.canoaclubbologna.it

17-18/5 **Raduno sui fiumi Corno e Nera.** (WW II-III). Org. Gruppo Canoe Roma. Info: M. Consalvi 06-65004143/340-3996045 o C. Fanucci 06-66153460. E-mail: maurizioconsalvi@yahoo.it o claudio.fanucci@tiscalinet.it

17-18/5 **Lucciola sul Naviglio e discesa del fiume Ticino.** Possibilità di pernottamento in tenda presso la sede del Canoa Club Milano a castelletto di Cuggiono. Info: CCM (Valerio) 02-6070489 www.canoaclubmilano.org

24-25/5 **Weekend sul fiume Roya** (Francia). Org. Trezzo Kayak. Info: Marcello 349-6203240. E-mail: trezzokayak@tiscalinet.it

24-25/5 **V Lario Marathon - Memorial Erika.** Sabato 24, raduno ore 10 al camping La Fornace di Onno ed escursione sul ramo di Lecco. Domenica 25, partenza della maratona ore 9,30 (percorso di 44 km); in alternativa "maratonina" (di circa 25 km). È obbligatorio confermare la propria adesione. Info: ACF - Luciano Belloni 031-676904. E-mail: luciano.belloni@tin.it

25/5 **Pagaiando e pedalando sul Naviglio Martesana.** Org. Canoa Fluviale Martesana. www.canoamartesana.it Info: Riccardo Cazzanti 339-5941514.

25/5 **Discesa del fiume Stura di Demonte** (CN). Org. Canoa Club Milano e Gente d'acqua. Info: Ino Cum 02-39262577 o 339-4053440. E-mail: gentedacqua@iol.it www.canoaclubmilano.org

GIUGNO

1/6 **Festa del Naviglio Martesana - Memorial Granacci.** Discesa per tutti da Bellinzago al Parco Gorla di Milano, con sosta e picnic a Cernusco sul Naviglio. Info: ACF (Amici Canoa Fluviale) - Peppo Delconte 02-2841066 o 339-2239284. E-mail: peppo.delconte@tiscalinet.it

1/6 **Sture di Lanzo, Valgrande o Viù.** Percorsi da stabilire. Org. Canoa Club Milano (Livio). Tel. 02-6070489. www.canoaclubmilano.org

8/6 **Discesa del fiume Ticino "Sport per tutti".** Info: Canoa Club Milano (Valerio) 02-6070489 www.canoaclubmilano.org

8/6 **Discesa del fiume Brembo.** Per corsisti (WW II-III). Org. Trezzo Kayak. Info: Marco 348-6049029. E-mail: trezzokayak@tiscalinet.it

15/6 **Discesa del fiume Tagliamento** (WW II) e discesa per esperti del fiume Arzino (WW III). Info: Associazione 360 gradi di Mestre (VE). Tel. 041-912676 o 340-5276217. E-mail: 360gradi@soafmc.it

15/6 **Discesa del fiume Mera** (SO). Dalla centrale di Mese al lago di Novate. Info: ACF - Peppo Delconte 02-2841066 o 339-2239284. E-mail: peppo.delconte@tiscalinet.it

15/6 **Discesa del fiume Sesia.** Percorso da definire. Info: Canoa Club Milano (Massimiliano) 02-6070489 www.canoaclubmilano.org

19-22/6 **Raduno Internazionale in Baviera.** Il Bayerischer Kanu-Verband invita tutti i canoisti italiani a Erlangen (Mittelfranken). Discese di diversi fiumi di I grado. Programma dettagliato sul sito internet. Info: Isa e Walter Brand 0049-93726666. E-mail: isa.winter-brand@debitel.net

21-22/6 **Discesa del fiume Adige.** Da Trento ad Avio e da Avio a Pescantina. Org. 4P Kanu Group. Info: Arcangelo Pirovano 0375-42442 o 338-4755710. E-mail: arcpir2002@virgilio.it

21-22/6 **Discesa del fiume Soca:** weekend in Slovenia. Info: Canoa Club Milano (Francesco) 02-6070489 www.canoaclubmilano.org

22/6 **Stralagodorta.** Percorso di circa 14 km, con partenza alle ore 14 dal Lido di Gozzano. Org. Polisportiva Navigatori di Luzzara. Info: Guido Maino 0321-456188.

22-29/6 **VI Elba Marathon.** 50 miglia solo per kayak da mare. Raduno a Marciana Marina. Info: "Il Genio del Bosco" tel. 0565-930837 o Gaudenzio Coltelli fax 0565-996609. E-mail: gaudenzio@elbalink.it

27-30/6 **"Un fiume al giorno": Fella, Soca, Koritnica** (WW II-III-IV). Org. Gruppo Canoe Roma. Info: M. Consalvi 06-65004143/340-3996045 o C. Fanucci 06-66153460. E-mail: maurizioconsalvi@yahoo.it o claudio.fanucci@tiscalinet.it

29/6 **Discesa del fiume Mis** (WW II-III), in concomitanza con la gara internazionale di rodeo organizzata dal Canoa Club Feltre, e discesa per esperti del fiume Caorame (WW III). Info: Associazione 360 gradi di Mestre (VE). Tel. 041-912676 o 340-5276217. E-mail: 360gradi@soafmc.it

29/6 **Discesa del fiume Oglio** (BS). Percorso di circa 12 km, da Sarnico a Palazzolo (per tutti). Org. Gruppo Kayak sott'Oglio. Info: Emilio Grassini 030-7401459.

29/6 **In canoa nel Delta del Po.** Raduno amatoriale nel Parco Veneto del Delta. Concentramento ore 9 a Polesine Camerini, incrocio strada per centrale Enel. Info: Fabio 347-8856193 o Germano 0426-633474.

28/6-31/8 **48a Discesa Internazionale del Danubio.** Per canoisti allenati a cui piace pagaiare in acque calme. Domanda d'iscrizione entro il 30 aprile. Organizza DKV Deutscher Kanu Verband. Info: Andrea Ricci 329-6883135. E-Mail: andrearicci@libero.it o Max Scharnboeck 0049-87167603 max.scharnboeck@t-online.de

LUGLIO

6/7 **Discesa del fiume Brembo.** Per corsisti. Org. Trezzo Kayak. Info: Paolo 338-1606601. E-mail: trezzokayak@tiscalinet.it

6/7 **Discesa del fiume Noce.** Org. Canoa Club Milano. Info: Paolo. Tel. 02-6070489. www.canoaclubmilano.org

12-13/7 **Due giorni sul fiume Mincio.** Sabato 12: Pozzolo-Rivalta. Domenica 13: Mantova -Rivalta e ritorno. Org. Canoa Club Rivalta sul Mincio. Info: Arturo Ghirardi 037-6204207. Pro Loco Rivalta 037-6653340. E-mail: info@prolocorivalta.mn.it

13/7 **Cazziadi:** Giochi a squadre sull'acqua (in canoa e non). Org. Associazione Canoistica 360 gradi. Tel. 041-912676 o 340-5276217. E-mail: 360gradi@soafmc.it

www.nauticatrelaghi.it



info@nauticatrelaghi.it

Progettazione - Costruzione - Noleggio e Vendita **CANOE & KAYAK**

Produciamo anche Canoe & Kayak in legno (compensato marino o strip-planking) e in kit.
Restauro - Riparazioni - Personalizzazioni

Corsi di kayak in collaborazione con Associazione Sea Kayak Varese

Nautica Tre Laghi Via Torino, 55 - 21030 CUGLIATE F. (VA) - Tel. 0332722787 - Fax 0332723633

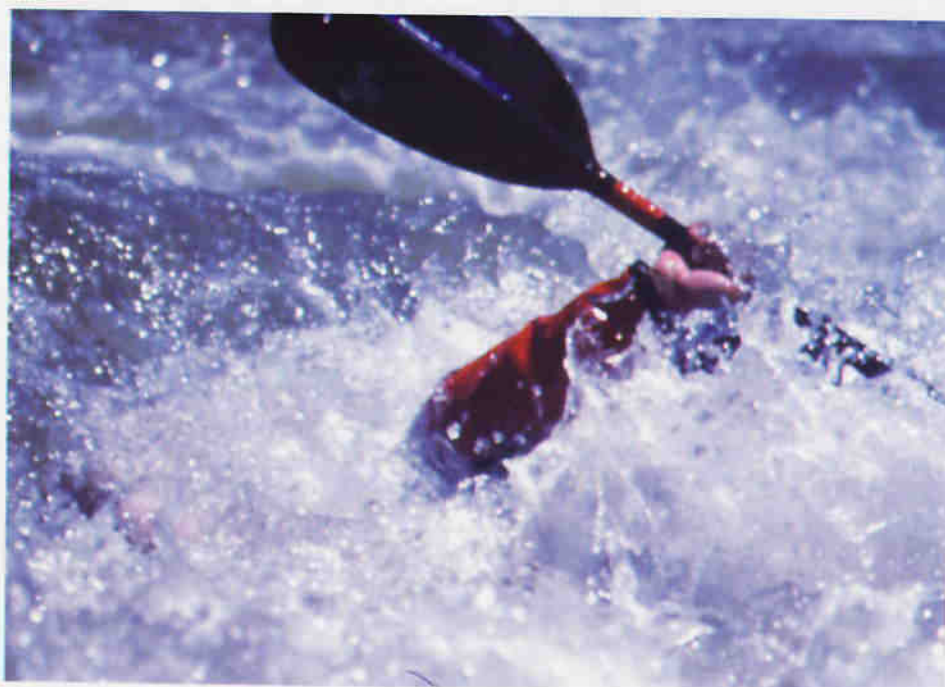
13/7 31a Regatalonga del Lario - Memorial Francesco Bazzoni. Org. Comitato Regatalonga e Società Canottieri Lezzeno. Possibilità di due percorsi (di 9 o 18 km). Raduno ore 10 a Lezzeno. Info: sig.ra Bazzoni 031-914551 o 915228.

21-26/7 Arctic Sea Kayak Race/Ramble (Norvegia). Percorso itinerante di circa 120-150 km. nell'Arcipelago delle Vesteralen. Org. ASKR di Sortland (e-mail: karl-einar.nordhal@tin.no). Info: Luciano Belloni 031-696704. E-mail: luciano.belloni@tin.it

26/7 Fiaccolata sul Sesia a Campertogno. Dopo la discesa, festa con musica, video e fuochi d'artificio. Org. Eddyline scuola di kayak. E-mail: federico.maggiani@eddyline.it

27/7 Discesa del fiume Sesia. Percorso da stabilire. Org. Canoa Club Milano. Info Daniele. Tel. 02-6070489. www.canoaclubmilano.org

27/7 Lario in voga. Percorso alternativo di 8 o 12 km. partenza ore 10 da Gravedona, località Serenella. Org. Associazione Remiera Gravedona, tel. 0344-89215.



LEGENDA

La rubrica Appuntamenti ha una chiave di lettura che permette di distinguere il tipo di raduni in base alle indicazioni:

- molto facile, uscita in acque calme (lago, fiume tranquillo, laguna)
- percorso in mare
- percorso su acque mosse

Gran parte delle uscite sono organizzate da un club affiliato FICT, sono non competitive e fruiscono della assistenza delle Guide Fluviali, se richiesta: rientrano quindi nella convenzione assicurativa stipulata con UNIPOL.

Al momento però non siamo in grado di indicare con precisione i club che hanno rinnovato l'affiliazione. Perciò è consigliabile informarsi presso i club organizzatori.

FORMAZIONE DEI TECNICI FEDERALI - CALENDARIO 2003

La Federazione prosegue anche quest'anno il percorso formativo dei Tecnici Federali. Per essere efficace la preparazione deve essere costantemente rivista ed aggiornata; sono previsti infatti stage di aggiornamento per Guide ed Istruttori nonché Corsi, Corsi Esami ed Esami per la formazione di nuovi Tecnici. L'organo federale preposto (Accademia della Canoa) ha stilato il seguente calendario di eventi:

Tipologia	Data	Località	Responsabile	Contatti
CORSI				
Guide Fluviali	09-12/10/2003	Ivrea (To)	Claudio Sghia	claudio.sghia@tin.it 347-2562745
Istruttori Fluviali	Data da destinarsi (primavera)	Località da destinarsi (Lombardia)	Claudio Sghia	claudio.sghia@tin.it 347-2562745
Istruttori Fluviali	Data da destinarsi (primavera)	Località da destinarsi (Lazio)	Maurizio Consalvi	maurizioconsalvi@yahoo.it 340-3996045
CORSI ESAMI				
Istruttori Marini (1° parte)	23-25/05/2003	Trevignano Romano (Roma)	Mauro Ferro	miron@nemo.it 338-734804
Istruttori Marini (2° parte)	17-19/10/2003	Località marina da destinarsi	Mauro Ferro	miron@nemo.it 338-7348040
ESAMI				
Guide Fluviali	04-05/10/2003	Ivrea (To)	Claudio Sghia	claudio.sghia@tin.it 347-2562745
Istruttori Fluviali	20-21/09/2003	Gavardo (Bs)	Claudio Sghia	claudio.sghia@tin.it 347-2562745
Istruttori Fluviali	20-21/09/2003	Scheggino (Pg)	Maurizio Consalvi	maurizioconsalvi@yahoo.it 340-3996045
AGGIORNAMENTI				
Guide Fluviali	29-30/03/2003	Sesta Godano (Sp)	Claudio Sghia	claudio.sghia@tin.it 347-2562745
Guide Marine	23-24/06/2003	Marciana Marina (Li)	Mauro Ferro	miron@nemo.it 338-7348040
Istruttori Fluviali	29-30/03/2003	Sesta Godano (Sp)	Claudio Sghia	claudio.sghia@tin.it 347-2562745
Istruttori Marini	23-24/03/2003	Marciana Marina (Li)	Mauro Ferro	miron@nemo.it 338-7348040

Ricordiamo che per partecipare a Corsi, Corsi Esami ed Esami bisogna essere regolarmente iscritti alla Federazione ed aver compiuto i 18 anni di età per i Corsi Istruttori e i 21 anni per i Corsi Guide. E' inoltre necessario presentare un certificato medico di idoneità all'attività sportiva.

Pagaiando in mare
a cura di Sottocosta



Evoluzione e specializzazione - Prima parte

Kayak da mare o kayak in mare?

di MAURO FERRO

Antefatto. Se chiedessi a uno sciatore specializzato nel salto perché in quella disciplina si utilizzi quel particolare tipo di sci, invece di quello che usa un altro sciatore, ma specializzato nel fondo, nella migliore delle ipotesi si metterebbe a ridere e non mi risponderebbe neppure. Analogamente succederebbe se chiedessi a un ciclista velocista perché invece della bicicletta specifica non ne utilizzi una da cross.

Gli esempi potrebbero andare avanti quasi all'infinito perché, anche se gli sport capostipiti, quelli, passati i termini, "puri" e "primordiali", sono relativamente pochi, nel tempo, tutti si sono evoluti in moltissime varianti che hanno portato allo sviluppo di altrettante specialità che spesso poco hanno in comune l'una con l'altra.

Ognuna di queste specialità, per poter essere praticata con soddisfazione e, naturalmente, con prestazioni sempre maggiori, necessita di strumenti, mezzi e attrezzature adeguate. Queste attrezzature sono state anch'esse sviluppate nel tempo, con il contributo e la ricerca delle aziende costruttrici, di sportivi professionisti e anche di semplici praticanti. Ogni nuova versione si differenziava leggermente da quella precedente, ma aveva in sé qualcosa di particolare che la rendeva unica e irrinunciabile per chi voleva continuare la sua evoluzione di sportivo.

Se, a distanza di diversi anni, confrontiamo il particolare modello di quell'attrezzo, accessorio o strumento su cui s'impenna una certa specialità, che naturalmente era all'avanguardia nel periodo iniziale considerato, con quello invece ora usato, credo ci stupiremo dalle differenze riscontrate.

Spesso l'evoluzione e la diversificazione sono state tali da rendere quasi incomprensibile come si poteva una volta praticare quella particolare specialità con quel "coso".

Un po' di storia. Nessuno sport, o meglio, nessuna pratica sportiva, è rimasta immune da quest'evoluzione, neanche il kayak. Anch'esso, partendo da quell'unico esemplare portato in Inghilterra, verso la metà del secolo scorso, da Gino Watkins, un esploratore che è vissuto diverso tempo in Groenlandia con i popoli Inuit dai quali apprese l'uso del kayak, si è moltiplicato in moltissimi modelli e varianti, ognuno dei quali pensato, progettato e costruito per offrire le migliori prestazioni in un ben specifico campo d'impiego.

E' importante notare che, in Europa, anche la tecnica dell'eskimo ha avuto origine da quel primo esemplare; infatti, con il primo kayak, Watkins portò con sé anche alcune manovre della vastissima tecnica groenlandese che imparò sul luogo di origine e che si sono poi diffuse ed adattate ai vari tipi di barche. Vorrei porre l'accento anche sulla particolarità del kayak:

qualsiasi linea, modello o caratteristica gli uomini gli abbiano dato per adattarlo ad impieghi specifici, il kayak era ed è l'unica barca esistente che, una volta capovolta, si può raddrizzare senza dover sbarcare o uscire da essa. Possiamo anche facilmente immaginare quale fu il motivo che spinse gli Inuit in un accanimento progettuale

le esasperato delle barche e nello sviluppo di decine di tecniche di raddrizzamento della barca stessa: non potevano neppure pensare di uscire dal kayak con la temperatura dell'acqua sempre a pochi gradi, sarebbero morti assiderati per ipotermia in pochi minuti; chi si ribaltava e non riusciva a raddrizzarsi... non tornava più a casa.

Il progenitore di tutti i moderni kayak era quindi l'imbarcazione tipica dei popoli Inuit, volgarmente chiamati eschimesi (un termine che loro reputano molto offensivo); loro la utilizzavano per spostarsi, per la caccia e per la pesca. Quella barca era nata e utilizzata in ambiente marino e da essa discendono direttamente tutti i moderni kayak da mare, sia pur con le utili aggiunte dei gavoni stagni, bussole, derive, timoni e accessori vari.

Da quel primo modello sono state fatte delle copie e provate in altri ambienti: prima i laghi, poi i grossi fiumi, poi i torrenti; e ogni volta si scopriva che, con le opportune modifiche, quell'esile barca si adattava ben presto alle nuove esigenze, dimostrando di avere delle incredibili potenzialità.

Questa continua evoluzione portò ben presto alla suddivisione dei risultati ottenuti in due grandi famiglie, le quali si caratterizzavano nettamente per gli ambienti nei quali le imbarcazioni erano utilizzate: l'ambiente dove l'acqua correva e quello dove invece non c'era corrente, grossomodo potremmo dire il fluviale ed il marino.

Le forme costruttive, anche se dimensionalmente differenti, restarono molto simili sino alla scoperta della vetroresina, con la quale i costruttori poterono veramente differenziare le forme e costruire barche specifiche per l'ambiente nel quale dovevano muoversi. Questo decretò definitivamente la scissione del kayak in marino e fluviale. La divisione diventò ulteriormente evidente con l'avvento dell'era della plastica ed in particolare del polietilene, materiale eccezionalmente resistente agli urti ed all'abrasione: cioè il materiale ideale per la costruzione delle barche fluviali.

Nella prossima puntata vedremo di esaminare alcune caratteristiche dei due tipi capostipiti di kayak: il kayak da mare e quello fluviale.

(continua)



BOLIVIA: EMOZIONI

Un viaggio che è tutta un'avventura:
dallo scarico dei bagagli dall'aereo
agli spostamenti via terra
su autobus con improbabili autisti
ai trasbordi animati
da serpenti velenosi
alle discese su fiumi inesplorati
tra colori e profumi intensissimi



Accampamento sul San Matteo

di Roberto Chilosì

Perché siamo andati in Bolivia?

Guardando la cartina geografica non potevo fare a meno di notare l'enorme quantità di corsi d'acqua che dalla cordigliera delle Ande scendono verso la foresta dell'Amazzonia e non capivo come mai non avevo mai sentito o letto descrizioni di quei fiumi.

Anche da Peter Knowles, canoista scrittore esploratore inglese, non ero riuscito ad ottenere alcuna informazione, mentre i miei colleghi argentini guide rafting a Morgex, mi dicevano che "hay muchos Rios" e soprattutto che il paese andino era uno dei più economici del sudamerica. Comprate le guide e le (poche) carte geografiche, trovato un volo, preparato il materiale, convinte le morose, Matteo e io, siamo partiti.

Il primo impatto con La Paz, la capitale è stato...affannoso: l'aeroporto di El Alto è a 4100 mt/slm e anche portare le canoe e il bagaglio dal nastro dei bagagli alla dogana è stato impegnativo, ma l'allenamento svolto per prepararci all'impresa è tale che durante tutto il viaggio non abbiamo mai risentito dell'altitudine.

La Paz è una grande città, la capitale più alta del mondo, costruita in un grande anfiteatro naturale, il cui bordo superiore (El Alto) è l'altopiano centrale, sovrastata dal Monte Illimani di quasi 6500 mt/slm.

Subito rimaniamo colpiti dalle donne che vestono il caratteristico mantello, l'ayuaho,

con la lunga gonna le lunghissime trecce nere, e la bombetta in testa.

Trovata una stanza e fatto un giro per la città, ci organizziamo per il nostro primo obiettivo: il lago Titicaca dove abbiamo intenzione di passare un paio di giorni pagaiano con le canoe in assetto e carico da fiume e acclimatarci all'altitudine.

Il lago, il più alto navigabile al mondo posto a 3912 mt slm, è stupendo e enorme con i suoi 9000 km² di superficie, più della metà dei quali in territorio peruviano, con le sponde ricche di abitazioni costruite con mattoni di fango.

Le caratteristiche imbarcazioni in giunco hanno lasciato il posto a delle più pratiche barche in legno a fondo piatto, con cui i locali raccolgono i giunchi che crescono abbondanti vicino alle rive.

Il paesaggio è mozzafiato e il sole, dato l'aria rarefatta a questa altitudine, ustionante: la sera il viso e le mani saranno color pomodoro...

Pagaiano per circa 20 km, gli ultimi 5 controvento, e poi ci fermiamo per passare la notte.

Rientrati a La Paz, che useremo come base per gli spostamenti, ci prepariamo per scendere verso l'Amazzonia, dove si trovano i

fiumi.

Il primo che vogliamo scendere è il Rio Unduavi, di cui non abbiamo praticamente informazioni, cercheremo noi un imbarco e lo percorreremo per quanto possibile.

Il viaggio è mozzafiato, il passo La Cumbre sopra la capitale è a 4680 mt, e nel versante amazzonico la strada letteralmente precipita verso il basso e anche la vegetazione dell'altopiano lascia spazio, durante la discesa ad una foresta pluviale sempre più fitta e impenetrabile.

La valle è verticale e strapiombante, la strada sterrata molto emozionante, soprattutto quando si incrociano altri veicoli.

Il fiume scorre molto più in basso nella valle ed è molto difficile da raggiungere. Decidiamo di imbarcarci a La Florida, un gruppo di case aggrappate al costone

della montagna lungo la strada.

Il fiume scorre in un canyon roccioso, sovrastato dalla foresta, i cui odori e rumori ci sono sconosciuti, non molto impegnativo (WW III-IV), ma obbligato.

Molte rapide sono cieche, non riusciamo a capire cosa ci sarà dietro la curva, fino a che arriviamo ad una cascata assolutamente impraticabile.



D'ACQUA E DI TERRA

Si entra
nelle gole
dell'Undavi

Per fortuna che in questo punto una grossa morta a destra ci consente lo sbarco e la foresta, per quanto impenetrabile, è immediatamente a ridosso del fiume.

Ci inerpiamo faticosamente (le canoe cariche pesano più di 40 kg) risalendo il pendio, quasi verticale, fino a che "qualcosa" non mi cade in testa scende giù per il corpo e si arrotola sotto la canoa a pochi centimetri dalle mie gambe nude: un serpente di circa 150cm, uno Janaguà come lo chiamano i locali, mortale. Per decenza ometto di riportare la serie di imprecazioni che riesco a pen-

sare nei successivi 30 secondi, fino a che non lo vedo sgusciare via dalla parte opposta alle mie gambe.

Decidiamo di abbandonare le canoe, togliendo il materiale, per essere più rapidi nella salita e recuperarle poi con i pantaloni lunghi e le scarpe, ma poco dopo sento Matteo che urla: un serpente nero di circa 50 cm è passato sui suoi piedi, un Boga, mortale.

Tutto improvvisamente ci sembra ostile e, pur non lasciandoci prendere dal panico, abbiamo una paura tremenda.

Raggiungiamo la strada senza ulteriori incontri...striscianti, dormiamo in una capanna sul ciglio e la mattina dopo ci reimbarchiamo qualche km più in basso, dove la valle si apre.

In questa zona scenderemo anche il Rio Takesi e il Rio Tamampaya (che nasce alla confluenza del Rio Unduavi e il Rio Takesi appunto), incontrando difficoltà fino al ww IV, molto attenti a non camminare più nella foresta scalzi e con la muta corta.

Rientrati a La Paz, ci spostiamo verso sud, verso la regione del Chaparè, sicuramente ➡



CANOE KAYAK & ACCESSORI

a **ROMA** da:

GYM SPORT
"il Negozio con la Piscina"



CENTRO TEST KAYAK - CORSI PER PRINCIPIANTI E DI ESKIMO

VIA MICHELE AMARI, 43 - METRO A: PONTE LUNGO - BUS: 87, 360, 628, 649

Tel. 0678345302 - Cellulare 03392212014 - Fax 067853978 - E-mail: gymkayak@virgilio.it



COMPONENTI DEL VIAGGIO:

Matteo Galimberti, 28 anni di Monza, guida fluviale FICT, alla sua seconda esperienza internazionale, gestore di un rifugio in Val Sesia.

Roberto Chilosì, 36 anni di Borgo Val di Taro (Pr), canoista, guida rafting, insegnante di canoa, ha pagaiato in tutti e 5 i continenti.



più famosa per le coltivazioni di coca che per i fiumi.

Dopo un viaggio in autobus al cardiopalma (a causa della follia dell'autista), facciamo base nell'abitato di Villa Tunari, un gruppo di case posto alla confluenza tra il Rio Espiritu Santo e il Rio S.Matteo. Tutt'intorno foresta e caldo tropicale.

Il Rio Espiritu Santo è stupendo, manovriero con una discreta portata (100-150 m³/sec) e lo percorriamo per una 40 di km con difficoltà fino al WW V, in uno scenario naturale meraviglioso.

Il Rio S.Matteo è più semplice, altrettanto interessante dal punto di vista naturalistico, scorrendo quasi tutto all'interno del Parco nazionale del Churascio.

Il contorno alle nostre discese è fatto di alberi, uccelli tra i quali gli immancabili colibrì, pappagalli, rapaci, e colori dei fiori, delle rocce, delle piante e odori dolcissimi quasi nauseanti.

I temporali, visto che siamo nella stagione delle piogge, sono improvvisi e violentissimi e i fiumi possono salire in una notte anche di 7 o 8 metri, cosa che va valutata con attenzione prima di decidere dove fare il campo notturno.

Nei giorni successivi ritorniamo nelle Yungas, più a nord dove scendiamo il Rio S.ta Barbara e il Rio

Coroico, scarsamente interessanti dal punto di vista canoistico, ma superlativi da quello ambientale e paesaggistico.

Il viaggio canoistico termina qui. I fiumi sono tanti, ma le strade per raggiungerli molto poche: vorremmo scendere ancora, ma con i giorni che ci restano a disposizione non riusciremo a fare granché e decidiamo di andare a visitare i Salar e le Lagune Colorate al confine col Cile, assolutamente imperdibili e incontaminate.

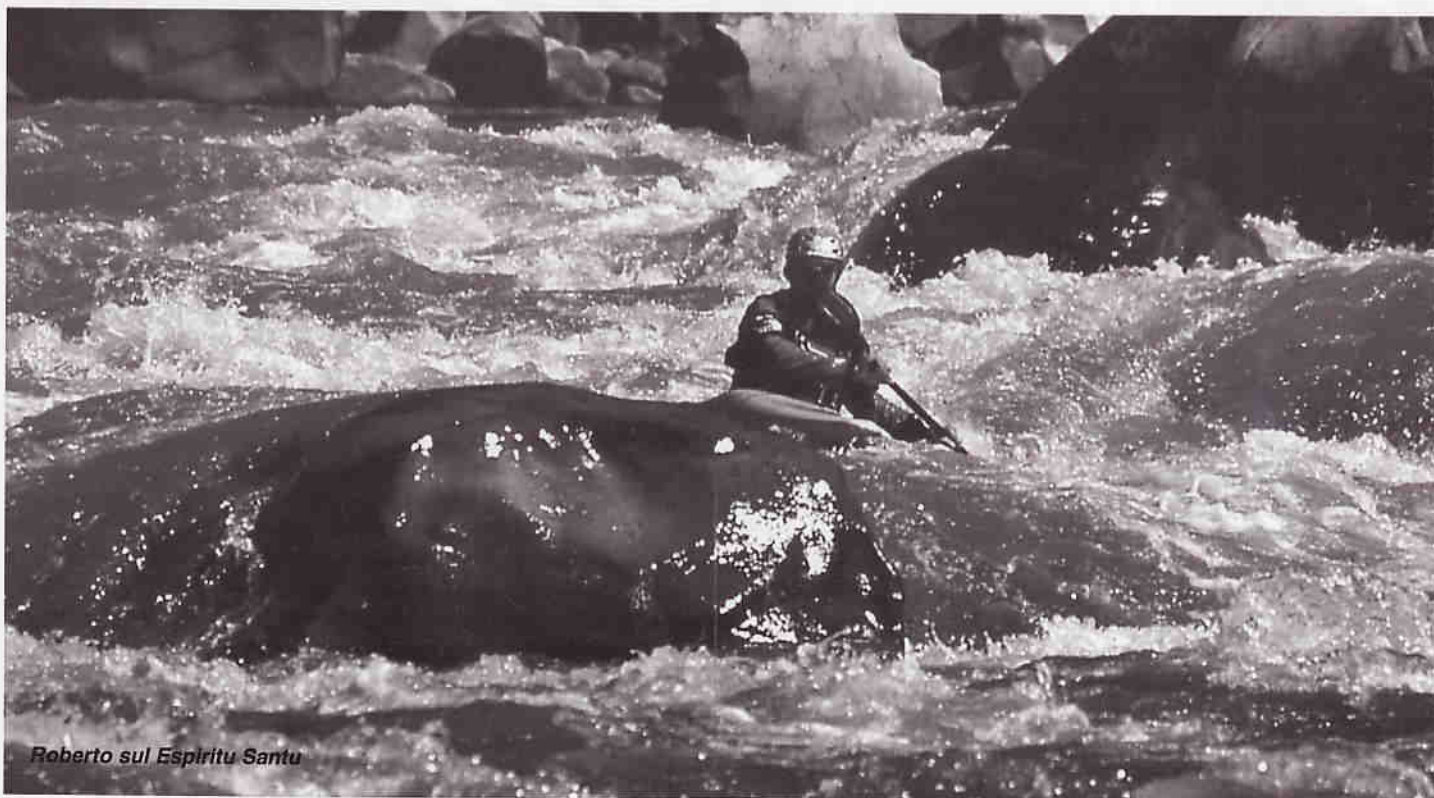
In conclusione, la Bolivia, nel suo complesso mi ha entusiasmato, l'ambiente, a parte nei dintorni delle città, è ancora intatto e vario: dall'arido e ventoso altipiano centrale, all'umidissima e torrida foresta amazzonica alle accecanti distese di sale, tra cui il Salar di Uyuni, il più esteso del mondo con i suoi 12000 km². La gente è assolutamente cordiale, disponibile e rilassata (non per niente siamo in Sudamerica) e, pur essendo uno degli stati più poveri del mondo, non ho mai visto un bambino denutrito, la natura fornisce loro tutto ciò di cui hanno bisogno.

L'unico rimpianto che ho è quello di non aver avuto più tempo a disposizione per visitarla meglio: un mese passa sempre troppo in fretta.

**LETTURE E SITI CONSIGLIATI**

Non è facile reperire informazioni sulla Bolivia.

Per quanto riguarda i fiumi non esiste nulla a parte uno specchio sulla guida Lonely Planet "Bolivia" che però sconsiglio vivamente di tenere in considerazione. La guida d'altra parte è insostituibile per tutto il resto, molto più completa e attendibile della Guida Routard, sempre sulla Bolivia. Per chi volesse leggere qualcosa in generale sullo stato sud americano, consiglio "Tibet e Bolivia: appunti di viaggio" di Lucia Ghilardi. Per quanto riguarda i siti internet, non ne esistono, almeno io non ne ho trovati, relativamente ai fiumi, ma molto interessante, con belle foto è: www.uyuni.go.to, relativamente all'organizzazione delle escursioni nel Salar di Uyuni e alle lagune colorate.



Roberto sul Espiritu Santo

Uomini fuori bordo e ribaltamento del gommone sono imprevisti tutt'altro che rari

INTRODUZIONE AL RAFTING

di ANTONIO PIRO

A causa di urti, nel passaggio di grosse onde o buchi è possibile che un occupante dell'equipaggio finisca in acqua.

Le persone più a rischio sono generalmente quelle posizionate a monte e quindi il timoniere, a causa della sua posizione anche più elevata, è quello che deve prestare più attenzione a tale rischio. Quando questa situazione si verifica occorre non avere indecisioni ed intraprendere immediatamente una procedura di soccorso adeguata e stabilita già prima della partenza.

Come organizzare il soccorso

Il primo che si accorge dell'incidente avviserà immediatamente l'equipaggio e si darà inizio alla procedura di salvataggio. Se nella caduta il pericolante risulta chiaramente indenne ed in grado di collaborare ci si adopererà ad eseguire un lancio della fune da prua. In altre situazioni interverremo come di seguito descritto.

1° caso: perdita di un pagaia

Per non sbilanciare il gommone si interverrà al recupero con uno dei due occupanti a prua dal lato opposto alla persona caduta in acqua. Questo soccorritore si farà agganciare la fune già predisposta al giubbotto ed eseguirà il recupero con la tecnica dell'uomo al guinzaglio assistito dal suo compagno controlaterale che terrà la fune rientrando all'interno dello scafo e restando in una posizione quanto più stabile possibile.

2° caso: perdita del timoniere

In questo caso occorre che una delle persone più a poppa prenda il posto del timoniere retrocedendo sullo stesso lato in cui si trova al momento. Il nuovo timoniere sarà il più esperto degli occupanti seduti dietro e stabilito già in partenza. Sempre per questioni di stabilità sarà il prodiere dal lato opposto al nuovo timoniere a venire collegato con la fune al giubbotto e ad eseguire il recupero.

Ribaltamento

Un incidente sempre possibile anche in tratti apparentemente semplici è il ribaltamento del gommone che può avvenire per l'urto contro ostacoli fuori acqua o appena sommersi che scompongono l'equipaggio, sbalzandolo tutto da un lato dell'imbarcazione, sbilanciandola e facendola capottare verso valle.

Anche il rischio di incravattamento può, se l'equipaggio non si è spostato sufficientemente verso l'ostacolo, causare un simile incidente ribaltando però il gommone verso monte.

Tutto quello che succede nei primi istanti di questo incidente dipende soprattutto dal caso. A questo punto la cosa più importante è quella di riprendere quanto prima il controllo su sé stessi. Fatto ciò, e cioè dopo essersi orientati e verificato l'assenza di ostacoli sopraggiungenti, dobbiamo verificare se abbiamo ancora in mano la pagaia e, se ciò non fosse, cercheremo di ritornarne immediatamente in possesso.

Poi è opportuno verificare la posizione del gommone e del resto dell'equipaggio che cercherà di riunirsi attorno a questo il prima possibile. E' buona norma aver già ipotizzato alla partenza questo incidente, decidendo i ruoli delle persone nel ripristinare le normali condizioni di navigazione e quindi nell'eseguire il raddrizzamento.

Qualora il tratto di fiume non lo consentisse, si può pensare di proseguire la navigazione a gommone rovesciato posticipando successivamente il suo raddrizzamento e facendo salire tutti gli occupanti sul fondo del battello.

Tecnica di raddrizzamento

Con un equipaggio cosciente e disciplinato come il nostro è risultato conveniente utilizzare la seguente tecnica, che permette un più veloce ripristino della conduzione normale.

Ruoli: (minimo 4 occupanti)

- 1 e 2 muniti di flip-line pronti a salire (meglio non contemporaneamente, poiché il primo che sale può agevolare ulteriormente il secondo con un grosso risparmio d'energie).

- 3 aggrappato al tientibene, pronto a facilitare la salita dei due addetti al rad-

drizzamento del gommone offrendosi come appoggio.

- 4 possibilmente la persona più leggera, si dispone dal lato opposto degli altri tre afferrandola pagaia e il tientibene con due mani a braccia larghe e si prepara a salire.

Manovra di raddrizzamento:

- 1 e 2 con la flip-line appoggiano la loro pagaia sul fondo del gommone e vi salgono. Agganciano il moschettone della flip-line nei due ganci metallici laterali del tientibene e si rimpossessano della pagaia. Salgono in piedi sul lato opposto a gambe divaricate, per meglio stabilizzarsi, ed eseguono un contrappeso, che ribalterà il gommone e nello stesso momento estrarrà dall'acqua la persona 4 facendola ricadere all'interno dello stesso. Avendo già una persona a bordo dopo il raddrizzamento sarà molto più facile recuperare il resto dell'equipaggio. Non sempre, dopo un ribaltamento, sarà possibile seguire questa procedura e sarà quindi necessario improvvisare, sapendo che anche una sola persona munita di flip-line può raddrizzare il gommone fissandone il moschettone circa a metà del tientibene e facendo contrappeso, restando a gambe ben divaricate sul lato opposto. Ovviamente tutto sarà molto più faticoso.

ATTENZIONE: occorre sempre valutare gli ostacoli che sopraggiungono, perché soprattutto le persone a valle del gommone rischiano di urtarli, venendo poi investite e travolte dal gommone stesso. Saranno le persone incaricate al raddrizzamento a valutare il momento ideale per la manovra.



PAGAIANDO ON LINE

a cura di PABO

Playboating e Rodeo in rete

Gli anni 90 hanno visto il fiorire di nuovi e sempre più sofisticati modelli di kayak; progressivamente è diminuito il volume e la lunghezza. Fino ad allora il massimo dell'aspirazione era fare una candela e riuscire a tirare un eskimo. Ora invece possiamo ammirare impensabili evoluzioni sulle onde o nell'acqua piatta.

Iniziamo la nostra esplorazione dal "Santuario Nazionale" del Rodeo:

http://www.geocities.com/ttw_2000/
informazioni sull'onda che si trova nel canale davanti alla centrale di Turbigo.

In Francia abbiamo invece la famosa onda della Rabioux, questa volta però su un fiume autentico come la Durance:

www.rabiouxfestival.com/

Per la vicina Svizzera consultate:
www.rodeo.ch/



Ad Ausburg in Germania nel canale artificiale costruito per le Olimpiadi di Monaco del 1972, la potenza dell'acqua permetteva le evoluzioni anche con i vecchi "Topolini". Figuriamoci ora con i modelli attuali... Potete consultare:
<http://members.aol.com/eiskanal/index.htm>

I frequentatori del Raduno Estivo in Francia già conoscono l'eclettico e onnipresente "olandese volante":
www.fokiwa.com/

Non mancate di visitare i simpatici brianzoli di:

www.brianzatour.org/home?lang=ita
assolutamente da scaricare il nuovo video "Pagaia Pro Nobis"

Comunque il top dei siti Italiani per qualità e quantità di informazioni è:

www.playboatingitalia.com
curato da Paolo Santonè, uno dei pochi che riesce a giocare sulle onde con una C1.

Le onde ci sono e non ci sono, quando il Tevere è "giusto" si forma l'onda di Todi e qualcuno riesce ad organizzarci una gara:
http://it.groups.yahoo.com/group/canoa_kayaknews/message/4

Non dimenticate di proteggervi con una cuffia ed eventuali tappi per le orecchie; potrebbero insorgere problemi.....:

http://it.groups.yahoo.com/group/canoa_kayakitalia/messaggesearch?query=esostosi

"Pagine Web: www.tuttocanoa.it"
"E-mail: info@tuttocanoa.it"



TUTTOCANOA S.R.L.
20139 Milano (Italy) - Via Gaggia n. 26
Tel. 02/5693347 - Fax 02/5693347

Diffusione kayak canoe,
pagaie, accessori
sicurezza abbigliamento
in tutta Italia

a richiesta il catalogo generale con i punti vendita nelle varie Regioni italiane